

SERIE A CALCIO

Un rigore (il secondo in quattro giornate) salva ancora il Milan incapace di segnare, punito da un beffardo pallonetto di Maiellaro Capello mischia le carte in attacco ma i risultati sono insignificanti Risultato: molta noia, squadra prevedibile e troppi rischi



Van Basten realizza il rigore del pareggio. L'olandese è al secondo centro stagionale dagli undici metri, in basso un contrasto di Maldini su Batsuta

MILAN-FIorentina

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes players like Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Sgallari, Baresi, Donadoni, Evani, Bruijaard, Van Basten, Gullit, Serena, Matarro, Antonoli, Gambardo, Cornacchini.

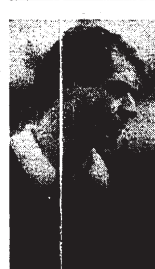
Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes players like Mannini, Fiondella, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pjoli, Mazinho, Orlandino, Batsuta, Maiellaro, Salvatori, Betti, Massalusi, Iacchini, Branca, Borgonovo.

MARCATORI: 62' Maiellaro, 87' Van Basten. ARBITRO: Piretto 6. NOTE: Angoli 5-0 per il Milan. Ammoniti: Orlandino, Salvatori, Albertini, Van Basten. Espulso all'85' Mazinho. Giornata nuovissima ma alosa. Spettatori 80.000

Mannini: un buon lavoro, quello del portiere viola. Certo, a differenza di Rossi, non ha avuto problemi di solitudine. Di palloni, infatti, gliene sono piovuti addosso da tutte le parti. Lui, comunque, li ha accolti tutti a braccia aperte.
Zeffirelli: il peggiore, in assoluto. Non perde un'occasione per lacere, per ritirarsi in un dignitoso silenzio. «Gli incidenti? Beh, non hanno mica sparato. Gli altri? Meglio della droga.» Una proposta: alla domenica, come suggerisce Berlusconi, chiudiamo il calcio con la sua idea di far fessio Rossi. Ci vuole astuzia, intelligenza e piedi buoni. Ci riprova più spesso.
Dunga: parla, organizza, comanda, gestisce. Ogni tanto, quando gli gira, bontà sua batte anche le punizioni. Bella la vita per Carlos Dunga. Un'ingente natura.
Mazinho: ci sa fare, coi piedi. Mazinho. Spunta quando meno te l'aspetti, e butta il pallone ovunque nel posto giusto. Non è poco, o no?
Serena: idem come sopra. S'impenna, e basta.
Van Basten: neghittoso, lezioso, anche un po' irritante. Però è un attaccante alla fine, ti regala qualche emozione.

Il gol come optional

L'arbitro



Piretto 6. Un arbitraggio discreto, quello del signor Piretto. Nel primo tempo, quando il viola usavano le maniere forti per scorgere gli attacchi rossoneri, ha ammonito senza problemi. Giustamente. Dopo, per riequilibrare la situazione, ha esibito il cartellino giallo anche per Albertini e Van Basten. Sul gol è stato giusto, come sempre a viso giusto precedentemente quando l'attaccante olandese aveva reclamato un rigore inesistente.

Vertebra fratturata, fuori in barella Donadoni rotto Lungo stop

MILANO. Berlusconi questa volta non estrema. A fine partita se ne va con il figlio più piccolo in braccio e nessuna voglia di commentare: il grave incidente a Donadoni (almeno due mesi fuori) ha speso nel peggiore dei modi la polemica della settimana su un suo presunto dualismo con Gullit. Del presidente resta però il giudizio dato alla fine dei primi 45 minuti di gioco: «Mi sembra il non buon Milan dello scorso anno, molto lento e poca concretezza. Negli spogliatoi è toccato a Van Basten spiegare il dilemma amico che attanaglia i rossoneri: «Nella squadra ci sono due correnti di pensiero. C'è chi è d'accordo con la strategia del gioco sempre e comunque in attacco e chi pensa invece che sia preferibile una tattica più difensiva. Io penso che dobbiamo avere più pazienza in campo: perché solo noi dobbiamo attaccare? Non è forse meglio che anche noi aspettiamo l'avversario, come fa ad esempio la Juve?». Van Basten ha gettato il seme per una ridiscussione completa del modo di stare in campo del Milan. E' il grave incidente a Donadoni non potrà

Microfilm

2': Van Basten appoggia per Donadoni che tira al volo: Mannini respinge in corner.
8': Pjoli sceglie l'appoggio per il proprio portiere: interviene Van Basten che tutto solo tira. Mannini di volta in corner.
10': cross di Maldini deviato da un difensore: si inserisce Van Basten che desta in porta: Mannini si appone.
28': punizione di Donadoni dalla sinistra: Mannini respinge e fa tacco e poi viene caricato da Filippo Gullit.
38': splendida azione di Van Basten che dopo aver controllato il pallone al volo, tira: il pallone l'ambisce al palo destro.
45': punizione di Albertini respinta da Mannini.
62': la Fiorentina va in vantaggio: Maiellaro da una trentina di metri vede Rossi in posizione troppo avanzata: pallonetto e il portiere è battuto.
73': gran fiondata di Batsuta che Rossi para in due tempi.
75': cross di Rijkaard e Van Basten: Pjoli di testa: Mannini salva all'ottantesimo.
76': gran botta di Van Basten solo in area respinta da Mannini.
87': il Milan pareggia su rigore. Baresi su punizione. Fa spingere in area un lunghissimo pallone: Van Basten viene caricato da Fiondella e Piretto assegna il rigore al Milan. Lo realizza Van Basten superando Mannini.

DARIO CICCARELLI

MILANO. Sbadigli e brividi, noia e paura, mai un vero gol. S'uno ma vero, eppure è così. Il Milan, nelle sue domeniche calcistiche, riesce ad abbinare una prevalenza di sensazioni assai meno piacevoli di Roby di brette. Per lunghi tratti di gioco, il iponizza con una ingnagera di passaggi e passaggi che, in pratica, fanno solo da sedativo (almeno per chi sta in tribuna); all'improvviso, come è successo a Rossi sul tiro di Maiellaro, arriva il patratrac. Dopo il patratrac, ecco la suspense: e cioè la Fiorentina, di nuovo un rigore. Arriva come al solito, quando ormai la gente sta velocemente sfollando



dallo stadio. Qualcuno, ironizzando, ha sottolineato che le partite di calcio durano novanta minuti. Beh, con il Milan non bisogna affatto ironizzare: durano veramente 90 minuti. E anche qualcosa di più. Brutto pomeriggio, brutta partita. Ci vuol poco per capire che non sarà una giornata dedicata allo spettacolo. Basta guardare lo schieramento a tripla mandata della Fiorentina. Batsuta, come un coraggioso esploratore, viene mandato da solo nella metà campo rossoneri. Gli altri, cioè tutti, formano una specie di gommone muraglione sul quale si applicano gli spillungoni milanesi.

Ennesimo stop casalingo dei giallorossi, bloccati dai rossoblu di Bagnoli. Espulso Giannini Quell'oscur male chiamato Olimpico

Bianchi «Peccato siamo stati perfetti»

ROMA. Bianchi bluff: dice che va tutto bene, ma la machera di' viso la capire che l'ennesimo stop interno della sua Roma lo infastidisce parecchio. «Quando una squadra chiude la partita senza non aver mai subito un tiro non si possono avere le critiche. Certo, non abbiamo segnato, ma questa è un'altra faccenda. I nostri attaccanti, si sa, escono fuori da un periodo difficile. Rizzitelli anche oggi alla fine era stremato e Voeller è stato ferito un mese. Gli chiedono se è soddisfatto del rientro del tedesco, risposta secca: «No. Pensare avesse nelle gambe solo venti minuti e invece ha tenuto di più». E proprio a Voeller è stato annullato un gol. Decisione discutibile? «No degli arbitri non parlo mai. Una pausa e poi arriva la stocata diplomatica: «Ma se a chi sta in alto vanno bene questi fischetti, cosa ci si può fare?». Forte scetticismo, infine, domani si rilucisce il Consiglio d'amministrazione della Roma. Sarà un dibattito settantenne soci: la strategia di Ciarrapico, sì o no, punta alla Grande Famiglia: giallorossa. C.S.B.

Spinelli Il presidente: «Questo Genoa ha carattere»

ROMA. Bagnoli, vero protagonista della giornata, ha accarezzato tutte le mosse, non scende in sala stampa. Si fa vedere invece il presidente genovese, Spinelli, che allarga subito un bel sorriso: «Sono molto soddisfatto. Non era facile far risultare a Roma dopo la partita ammazza-muscoli di Oviedo. E invece ancora una volta questo Genoa ha dimostrato di avere un grande carattere. Abbiamo sofferto solo nel finale di partita, ma a quel punto è ovvio, la fatica della partita di giovedì si è fatta sentire. Non abbiamo rubato nulla, comunque, il punto ce lo siamo guadagnato». Signorini, ex marito lontano, lascia la Roma nell'autunno '88 - ha lo sguardo rivolto già al futuro: «Questo ottavo a Roma è un punto molto importante. Domenica prossima ci attende una brutta trasferta in casa del Milan e poi avremo il ritorno di coppa con l'Oviedo. Ci voleva, insomma, questo pari. Certo, non abbiamo giocato una grande partita, ma le gambe erano pesanti e non si poteva fare di più. Certe volte, si sa, bisogna sapersi accontentare». C.S.B.



Gianni Zoff con un colpo di testa in tufo. A fine partita il capitano giallorosso sarà espulso. A destra, in alto, Voeller, tornato in campo dopo un mese

grattacapo, per Bianchi e Zoff, fronte al signor Bagnoli: «Non triste arcaica bene i suoi pezzi, il suo Genoa conquista un punto d'oro all'Olimpico e costringe la Roma e Bianchi a rinviare ad un'altra occasione il suo ritorno in campo». «Non concretizziamo, ma non è un'occasione persa. Già, le occasioni si perdono. Otto giorni fa era toccato alla Lazio frenare la corsa, ieri alla Roma e, casualmente, questo pari. Certo, non abbiamo giocato una grande partita, ma le gambe erano pesanti e non si poteva fare di più. Certe volte, si sa, bisogna sapersi accontentare». C.S.B.

ROMA-GENOA

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes players like Cervone, Zestilli, Carboni, Bonacina, Saldari, Dela, Haessler, Mauro, Rizzitelli, Giannini, Muzzi, Voeller, Zinetti, Garzia, Piacentini.

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes players like Braglia, Zonante, Fiorini, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Ferroni, Bertolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onofrati, Pacione, Bertti, Collovati, Bianchi.

ARBITRO: Cornietti 5. NOTE: Angoli 5-2 per la Roma. Giornata calda, terreno in discrete condizioni. Espulso ai 45' s. Giannini per proteste. Ammonito Voeller per proteste. Spettatori 51.543, incasso 1.407.500 lire.

Stefano Boldrin. Uscito dal ghetto, il Genoa ha accarezzato pure la giocata buona. Al 20', infatti, cross morbido di Aguilera e difesa romanista immobile. Pace, di testa, si è pappato il gol. Dieci minuti dopo, il primo episodio discutibile della gara. Lancio di Haessler per Carboni, splendido cambio di marcia del numero tre giallorosso e sul campo, intervento di Erano in area: corpo o mano? Comietti, apparso ieri poco ispirato, ha fatto proseguire. Un'altra decisione strana dell'arbitro si è avuta al 25': Rizzitelli ruba il pallone a Signorini, ma con la gamba sollevata di un metro. L'uscita tempestiva di Braglia ha risolto tutto, però l'azione era chiaramente irregolare. Da qui alla fine del tempo, ben poco da ricordare: un colpo di testa di Muzzi, stralunato ieri, un tiro venenoso da lontano di Haessler, parato in tufo da Braglia, un'altra volta sulla fascia di Carboni, il migliore in campo, con un gol, perfetto



su quale però Muzzi è saltato controtempo. Nel secondo tempo, al 49', l'unico momento interessante della gara: cambio Muzzi-Voeller, tutto lo stadio in piedi ad applaudire e invocare il tedesco tornato in campo dopo un mese, ieri non si è compiuta: il tedesco, che pure ha dato una discreta scossa al ritmo della partita, non è ancora al top della condizione e non poteva quindi inventare il gol di suo ingrosso. Voc' er, a dire la verità, un gol? Il signorino, ma com'è, un'altra decisione di

scritto, ha annullato la rete. Ha visto, l'arbitro, un fuorigioco passivo di Rizzitelli, dimenticato però che il pallone era già di arrivare fra i piedi del tedesco ora stato deviato da un difensore genovese. Gli ultimi trenta minuti sono stati un monologo ardo della Roma, che ha saputo solo trovare un paio di legnate da fuori di Carboni e, proprio in chiusura, l'espulsione di Giannini, buttato fuori per proteste. Un gesto stupido, quello del capitano romanista, che si beccerà ora qualche turno di squalifica e che ha scaldato inutilmente gli animi sempre disposti a fare la macelleria dura della cura Sud gallo.